

STUDI SULL'ISLAM

Direttore

Antonino Pellitteri
Università degli Studi di Palermo

Comitato scientifico

Mohammed Hassen
ENS Ecole Normale Supérieure de Tunis

Sebastian Günther
Georg-August Universität Göttingen

Laurence Denooz
Université de Lorraine

Georges Dorlian
Université de Balamand

Kairieh Kasmieh (m. 2014)
University of Damascus

Maria Grazia Sciortino
Università degli Studi di Palermo

Comitato redazionale

Daniele Sicari
Università degli Studi di Palermo

STUDI SULL'ISLAM

La collana si propone di costituire una piattaforma di scambio di respiro internazionale tra studiosi italiani, arabi ed europei specialisti del settore degli studi arabo-islamici ed in particolare delle discipline di Storia dei Paesi arabi e islamici, Islamistica e Lingua e Letteratura araba al fine di condividere percorsi di studio e tendenze di ricerca degli studiosi del settore.

Vai al contenuto multimediale



Volume pubblicato con il contributo della Cattedra di Abdul Aziz Saud al-Babtain per la lingua e la cultura araba presso l'Università degli Studi di Palermo.

Nesma Elsakaan

Il femminismo islamico in Egitto

Donne, religione e giustizia di genere





Aracne editrice

www.aracneeditrice.it

info@aracneeditrice.it

Copyright © MMXIX

Gioacchino Onorati editore S.r.l. – unipersonale

www.gioacchinoonoratieditore.it

info@gioacchinoonoratieditore.it

via Vittorio Veneto, 20

00020 Canterano (RM)

(06) 45551463

ISBN 978-88-255-2698-1

*I diritti di traduzione, di memorizzazione elettronica,
di riproduzione e di adattamento anche parziale,
con qualsiasi mezzo, sono riservati per tutti i Paesi.*

*Non sono assolutamente consentite le fotocopie
senza il permesso scritto dell'Editore.*

I edizione: dicembre 2019

*All'anima di mio padre,
al mio Amore grande,
e alle donne della mia famiglia.*

أكافح كي تستطيع المرأة أن تجد تعريفا لنفسها

UN'ATTIVISTA

- 15 *Premessa*
- 17 *Ringraziamenti*
- 19 *Avvertenze*
- 21 *Introduzione generale*

Parte I **Il femminismo islamico**

- 39 *Introduzione*
- 41 **Capitolo I**
Verso una definizione di femminismo islamico
 - 1.1. Premessa terminologica, 41 – 1.1.1. *A confronto con l'etichetta 'femminismo islamico'*, 41 – 1.1.2. *Le parole prima delle cose. Nisā'iyy, niswiyy, unthawiyy*, 50 – 1.1.3. *Il femminismo come jihād per la giustizia di genere*, 59 – 1.2. Premessa metodologica, 66 – 1.2.1. *Obiezioni metodologiche e di principio*, 67 – 1.2.2. *Il corpus*, 73 – 1.2.3. *La metodologia*, 79
- 83 **Capitolo II**
Cosa è il femminismo islamico
 - 2.1. *Le femministe islamiche. Cosa fanno?*, 83 – 2.1.1. *La revisione della tradizione canonica del tafsīr*, 83 – 2.1.2. *La lotta al patriarcato*, 89 – 2.2. *Le femministe islamiche. Come lavorano?*, 95 – 2.2.1. *Il tafsīr del Corano durante la riforma*, 95 – 2.2.2. *Il metodo ermeneutico*, 97 – 2.2.3. *Il metodo olistico*, 103 – 2.2.4. *Il metodo storico*, 105 – 2.3. *Le femministe islamiche. Chi sono?*, 109 – 2.3.1. *Amina Wadud*, 112 – 2.3.2. *Femministe islamiche in contesti non musulmani*, 116 – 2.3.3. *Femministe islamiche in paesi musulmani: l'esperienza iraniana*, 119
- 127 **Conclusioni**

Parte II
Il femminismo islamico in Egitto

- 131 Introduzione
- 133 Capitolo III
Il proto-femminismo islamico: background storico
3.1. Gli antecedenti, 133 – 3.2. Il giornalismo femminile, 140 – 3.3. Le prime donne interpreti del Corano, 148
- 155 Capitolo IV
Dentro il femminismo islamico egiziano
4.1. Il contesto egiziano, 163 – 4.2. Femminismo islamico egiziano fuori dall'Egitto, 168 – 4.2.1. *Femminismo islamico egiziano in Europa: Mulki al-Sharmani*, 168 – 4.2.2. *Femminismo islamico egiziano in America: Nevin Reda*, 173 – 4.3. Femminismo islamico dentro l'Egitto, 175 – 4.3.1. *Jam'iyat Dirāsāt al-Mar'a wa'l-Ḥaḍāra (ASDEC)*, 176 – 4.3.2. *Majallat al-Mar'a wa'l-Ḥaḍāra*, 179 – 4.3.3. *Women and Memory Forum (WMF)*, 204
- 211 Conclusione

Parte III
Omaima Abou-Bakr. Una femminista islamica egiziana

- 215 Introduzione
- 217 Capitolo V
Omaima Abou-Bakr. Un profilo di studiosa
5.1. La formazione e la biografia scientifica, 218 – 5.2. Abou-Bakr e l'etichetta 'femminismo islamico', 225 – 5.3. Donne nella storia. Una lettura femminista, 228 – 5.3.1. *Donne mistiche*, 233 – 5.3.2. *L'esempio della donna fā'ila*, 234 – 5.3.3. *Donne 'simbolo' e 'oggetto' nella nahḍa*, 238 – 5.4. Donne nel Corano e nel *tafsīr*. Una lettura femminista, 257 – 5.4.1. *Turning the tables. Donne (e uomini) nel tafsīr*, 259 – 5.4.2. *Donne disobbedienti e uomini virili nel tafsīr*, 266 – 5.4.3. *Donne e uomini (e Dio) nel Corano*, 273
- 283 Capitolo VI
L'attivista militante
6.1. Attivismo. In che senso?, 284 – 6.2. Le azioni rivolte ai giovani, 288 – 6.3. Le azioni rivolte verso *al-Azhar*, 298 – 6.3.1. *Gli ulema di al-Azhar a lezione di fem-*

minismo, 302 – 6.3.2. *Scrivere con il Grande Imam di al-Azhar*, 309 – 6.4. La divulgazione per un vasto pubblico, 312

325 *Conclusione*

327 *Conclusioni generali*

339 *Bibliografia*

353 *Indice dei nomi*

Premessa

Questo lavoro esplora i progetti del femminismo islamico in Egitto, soffermandosi in particolare su Omaina Abou-Bakr, che ne è una delle principali esponenti. Si tratta di una studiosa musulmana dalla profonda consapevolezza femminista.

Essendo egiziana, chi scrive sa che le condizioni delle donne musulmane, e di quelle egiziane in particolare, sono difficili. L'origine di tali difficoltà non è mai da imputare alla religione, ma alla mentalità che modella l'azione e alla politica che trasforma alcuni stereotipi culturali in leggi. La costituzione egiziana si basa sulla *sharī'a*. Di conseguenza qualsiasi modifica delle leggi sullo *status* personale deve essere conforme a quella. Tale conformità può essere assicurata solo da chi si riconosce in quel sistema religioso e si sforza di trovare soluzioni dall'interno della religione stessa, senza però escludere i risultati dei movimenti non religiosi. Per questo si ritiene che il miglioramento delle condizioni femminili debba avvenire dall'interno e senza separarsi dalla religione.

Molte difficoltà delle donne nascono dalla confusione tra islam e consuetudini sedimentate nei secoli. Occorre distinguere tra ciò che è divino, in quanto proviene da Dio, e ciò che è tradizionale, in quanto frutto di mentalità umana, di usanze e costumi sviluppatasi durante la storia. Il discorso femminista islamico va in questa direzione: scava nella religione, nella tradizione esegetica e giuridica, nella storia dell'islam, per scoprire l'origine dei problemi delle donne e superarli. Per le femministe islamiche il Dio unico e il Corano rappresentano il porto sicuro da cui partire. La reinterpretazione di questo e della tradizione esegetica islamica costituisce la grande impresa, presupposto indispensabile per ogni modifica delle leggi che regolano le vite delle donne.

Chi scrive, sebbene sia consapevole delle debolezze del movimento, è favorevole ai progetti delle femministe islamiche egiziane ed è convinta che quella da loro proposta è una delle vie più efficaci per il miglioramento delle condizioni femminili. E propone questo lavoro al lettore italiano ai fini di una maggiore conoscenza del femminismo islamico egiziano al di fuori dei confini nazionali.

Ringraziamenti

Questo lavoro nasce originariamente come tesi di dottorato conseguito presso l'Università la "Sapienza" di Roma. Vorrei ringraziare il Prof. Antonino Pellitteri (Università di Palermo) per i suoi consigli competenti, per il tempo dedicato alla lettura attenta del lavoro e per la sua guida in quanto tutor del mio percorso di studi durante il dottorato. Ringrazio anche il collegio di dottorato dell'Istituto di Studi Orientali (ISO), in particolare la Prof.ssa Arianna d'Ottone, coordinatrice del dottorato Civiltà dell'Asia e dell'Africa per la sua disponibilità e il Prof. Mario Casari, responsabile scientifico del curriculum, per il suo affiancamento stimolante durante gli anni del dottorato. Distinti ringraziamenti vanno a due studiose, la Prof.ssa Renata Pepicelli (Università di Pisa) e la Prof.ssa Alessandra Persichetti (Università di Siena) per i loro *feedback*, che sono stati utili per il miglioramento del mio lavoro. Particolare ringraziamento è rivolto alla collega, la Prof.ssa Maria Grazia Sciortino (Università di Palermo), per la sua presenza e supporto nei momenti difficili di questo percorso. La mia gratitudine verso questi studiosi non mi sottrae dalla piena responsabilità delle idee e delle analisi racchiuse in questo volume.

Ringrazio le femministe islamiche egiziane e il gruppo di *Shaqā'iq* per le interviste rilasciate durante il lavoro. Rivolgo un ringraziamento caloroso alla Prof.ssa Omaima Abou-Bakr (Università del Cairo) per avere esaudito ogni mia richiesta con impegno, professionalità e affetto. Le sono grata per il tempo che mi ha dedicato durante i nostri incontri e discussioni, per avermi aiutata a trovare diversi materiali di ricerca e per avermi messa in contatto con le femministe islamiche egiziane. Ringrazio anche il personale del *Women and Memory Forum* (Egitto), in particolare Ola Essam Elnemr (bibliotecaria), per il suo aiuto durante i miei soggiorni di studio presso la loro biblioteca. Un ringraziamento particolare è rivolto alla Prof.ssa Mulki al-Sharmani (Università di Helsinki) per la disponibilità e i consigli validi e per la sua accoglienza affettuosa a Helsinki. Rivolgo anche un ringraziamento particolare alla Prof.ssa Martina Rieker, direttrice di *The Cynthia Nelson Institute for Gender and Women's Studies* (Università Americana del Cairo) per avermi ricevuta e per i suoi consigli. Ringrazio tutte le persone che mi

hanno aiutata nella mia ricerca bibliografica, in particolare il caro amico Ali Nassar (Zewail City of Science and Technology) che mi ha procurato libri che non trovo e per le nostre discussioni sul femminismo e sull'*agency* delle donne.

Questo lavoro nasce grazie a una lunga riflessione sul mio essere 'donna'. Questa riflessione ha partorito in me la consapevolezza di dovere essere responsabile. La prima persona che mi ha insegnato il significato della responsabilità è stato mio padre. Nonostante fosse un uomo che viveva in una società dominata dal pensiero patriarcale, ha sempre creduto nella forza e nelle competenze delle sue cinque figlie, senza mai preoccuparsi per non aver generato un figlio maschio. Buona parte della mia affermazione si deve a mio padre. Grazie al suo amore, ai suoi insegnamenti saggi e al suo affiancamento costante negli anni della mia crescita, oggi mi sento 'libera' e 'responsabile' nel pensare e nell'agire. Ringrazio anche le donne della mia famiglia, soprattutto mia madre e le mie sorelle, per l'amore e per l'incoraggiamento grazie a cui ho raggiunto tanti traguardi.

Vorrei anche ringraziare la mia seconda famiglia in Italia. Se non fosse per l'amore e l'appoggio dei Palmeri – Orifici, la mia permanenza e studio in questo amato Paese sarebbero stati faticosi e probabilmente impossibili. Infine ringrazio il mio carissimo Michele Longo per avermi affiancata durante questo percorso dall'inizio alla fine. Nonostante non sia specializzato in questo settore, ha letto il lavoro con grande attenzione e stimabile dedizione, dandomi consigli arguti e preziosi. Senza la sua presenza questo lavoro non sarebbe uscito nella sua forma attuale.

Avvertenze

Nel presente lavoro è stato utilizzato il seguente sistema traslitterativo:

ث	Th
ج	J
خ	Kh
ذ	Dh
ش	Sh
ز	Z
ص	Ṣ
ض	Ḍ
ط	Ṭ
ظ	Ẓ
ع	‘
غ	Gh
ء	’ solo intermedia e finale
ى	Ā
ا	Ā vocale lunga
و	Ū vocale lunga
ي	Ī vocale lunga

Gli aggettivi di relazione sono traslitterati con il suffisso *iyy/iyya*, (ad esempio, *nisā’iyy* e *islāmiyy*)¹. La *ṣ* non è traslitterata nello stato assoluto (per esempio, *al-musāwā* e *al-mar’a*) e è resa con *t* nello stato costruito (per esempio, *musāwāt al-mar’a*). I nomi propri non sono stati traslitterati per semplificazione e perché molti studiosi arabi citati qui pubblicano in lingue europee, quindi scrivono i loro nomi come ricorrono in questo lavoro.

¹ Non *nisā’ī* o *islāmī*.

La traduzione dei versetti coranici qui citati è quella di A. Bausani, *Il Corano*². Dei testi in lingua araba si è ritenuto opportuno tradurre solo i titoli di quelli recenti³, per metterli così in rilievo, soprattutto quando scritti da donne.

Infine si precisa che tutte le citazioni tratte da testi in arabo e in inglese sono state tradotte dall'autrice, salvo indicazione contraria.

² BAUSANI A., *Il Corano*, Rizzoli, Milano, 2010⁵ [1988].

³ I titoli di opere note come quelle dei famosi esegeti, ulema e storici musulmani non sono stati tradotti.